

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2016)

Heft: 1: Spazi per l'arte in Ticino

Artikel: Spazi per l'arte in Ticino

Autor: Conconi, Piero

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-697025>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Piero Conconi

Spazi per l'arte in Ticino

Oltre al LAC, sei occasioni per una riflessione

Dedichiamo questo numero agli «spazi per l'arte» in Ticino. L'apertura del LAC e l'interesse che questo evento ha suscitato, è stata l'occasione per riflettere sulla realtà delle gallerie d'arte e del collezionismo nel territorio cantonale. Abbiamo preso in considerazione le collezioni private, che costituiscono un importante motore del dibattito culturale regionale, e coinvolgono nel loro insieme sia le istituzioni pubbliche che quelle private. Le architetture che le ospitano diventano parte integrante delle stesse collezioni e ne determinano spesso l'immagine rappresentativa. Ben coscienti che gli «spazi per l'arte» non si limitano alle sole gallerie, ma comprendono gli innumerevoli musei, gli edifici sacri, gli spazi temporanei o i luoghi all'aperto che frequentemente vengono utilizzati per l'allestimento di mostre temporanee, ci siamo dedicati alle sole gallerie per esaminare con attenzione quegli edifici che oggi vengono destinati, nuovi o al seguito di ristrutturazione, all'esposizione di opere d'arte. Vogliamo indagare sul dialogo che si instaura tra le opere e l'architettura che le ospita.

Il testo storico del gallerista Tiziano Dabbeni racconta le vicende del collezionismo ticinese, a partire dagli anni Quaranta del secolo scorso sino ai giorni nostri. Il secondo testo, della conservatrice-restauratrice Sara De Bernardis, presenta le problematiche legate al tema della conservazione e della successiva esposizione delle opere e della complessità della materia, soprattutto dal punto di vista dell'impianistica e dell'illuminotecnica. L'artista Mariapia Borgnini ci racconta in che modo ha affrontato la progettazione dell'allestimento della sua mostra personale al Museo Cantonale di Lugano, tenutasi nel 2013, e di come gli spazi preesistenti siano stati la base imprescindibile per la concezione dell'intero percorso espositivo e dell'allestimento.

Nella seconda parte del numero presentiamo alcuni progetti realizzati in Ticino. Nella maggior parte dei casi si tratta di ristrutturazione di edifici esistenti, mentre più raramente gli spazi sono stati pensati e costruiti appositamente per ospitarvi le opere.

Abbiamo illustrato la Fondazione Rolla a Bruzella, che occupa gli spazi di un vecchio asilo ristrutturato da Brambilla Orsoni Architetti Associati, e poi la Fondazione Marguerite Arp a Locarno-Solduno, dove, in un recente intervento di Gigon e Guyer, gli spazi interni, e quindi le opere esposte, entrano in relazione costante con l'ambiente esterno. In seguito presentiamo l'intervento di Ivano Gianola allo Spazio -I di Lugano, allestito per la Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, dove la sfida è stata il recupero di un cantina-

to adibito a deposito per trasformarlo, con pochi mezzi, in uno spazio espositivo nuovo e stimolante. A Capolago, invece, Milo Miler e Julia Kessler hanno ripensato l'antica villa per ricavarne uno spazio d'arte, oltre alla loro abitazione, come un luogo di incontro culturale. Un interessante equilibrio, in questo caso, nel quale architettura e opere dialogano senza prevaricazioni reciproche. All'esterno, Jachen Könz ha concepito uno spazio espositivo intimo, nel difficile confronto tra la villa e la linea ferroviaria del Gottardo, che corre lì accanto.

Ad Agra, invece, per la Buchmann Galerie, Boila e Volger hanno realizzato un nuovo edificio, uno dei pochi in Ticino costruiti esplicitamente per ospitare una galleria d'arte, in un importante contesto naturalistico in cui le opere dialogano con il parco circostante. Infine, Inches di Locarno ha realizzato la ristrutturazione di una vecchia abitazione rurale nel nucleo Mondacce a Minusio, per realizzare nuovi spazi per ospitare la collezione della Fondazione Museo Mecrì. Le dimensioni ridotte dell'edificio hanno richiesto un'attenta ricerca sulle relazioni tra i diversi livelli per concepire il percorso espositivo, con una particolare attenzione al rapporto con il nucleo storico.

In appendice sono indicati altri «spazi per l'arte» in Ticino, non illustrati in questo numero e che meritano una visita per la qualità architettonica o per il contesto in cui gli edifici sono situati.

Räume für Kunst im Tessin

Archì widmet diese Ausgabe den «Räumen für Kunst» im Tessin. Das Heft beginnt mit drei Artikeln. Der Beitrag des Galeristen Tiziano Dabbeni liefert einen historischen Überblick über das Sammlertum im Tessin von den 1940er-Jahren bis heute. Der zweite Text stammt aus der Feder der Konservatorin und Restauratorin Sara De Bernardis und zeigt die heute mit dem Thema Erhaltung und Ausstellung von Kunst verbundenen Problemstellungen auf. Die Künstlerin Mariapia Borgnini erzählt uns, wie sie ihre Einzelausstellung im Museo Cantonale Lugano gestaltet hat.

Sechs Projekte zeigen Umsetzungen in unterschiedlichen Kontexten, von der Sanierung von Wohnhäusern (das Kunsthhaus in Capolago und die Stiftung Museo Mecrì Minusio) über die neue Nutzung von ursprünglich für andere Funktionen gebauten Räumlichkeiten (der Spazio-I in Lugano und die Rolla-Stiftung in Bruzella) bis hin zu von vornherein als Ausstellungsräume konzipierten Gebäuden (die Stiftung Fondazione Marguerite Arp in Locarno-Solduno und die Buchmann-Galerie in Agra). Das Heft schliesst mit einem Verzeichnis der Adressen einiger «Räume für Kunst» im Tessin.